



diffusione: -  
lettori: -

17\07\2007

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

PAG.7

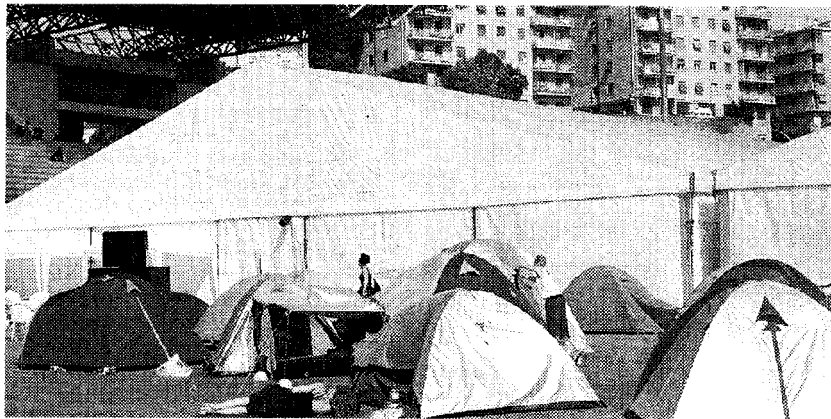
ANCORA POLEMICHE PER LA MANIFESTAZIONE DI VENERDÌ

## An: «Vietare il corteo "No-global"»

«Vincenzi chiarisca se ha preteso un deposito cauzionale dagli organizzatori»

**A**lleanza Nazionale ribadisce la propria richiesta, rivolta alle autorità di Pubblica Sicurezza, di vietare il corteo No-global del 20 luglio e sollecita Marta Vincenzi a chiedere agli organizzatori un adeguato deposito cauzionale per eventuali danni allo stadio Carlini. «Noi - dice il capogruppo regionale, Gianni Plinio, autore delle iniziative assieme al senatore Giorgio Bornacin e al consigliere comunale Gianni Bernabò Brea - non abbiamo alcuna intenzione di creare strumentale allarmismo, al contrario ci siamo mossi per offrire le necessarie garanzie ai nostri concittadini. Intendiamo corrispondere alle richieste di sicurezza di tanti genovesi e operatori commerciali, assai preoccupati per un corteo che, dal Carlini a piazza Alimonda, riguarda un percorso lungo e contornato da numerosi negozi. Corteo che, come in altri casi analoghi, potrebbe provocare disordini e vandalismi».

«Genova - continuano gli



Lo stadio Carlini dopo il 2001 torna a disposizione dei No-Global

esponenti di An - ha già pagato duramente, nelle drammatiche giornate del G8, per le violenze e le devastazioni dei cosiddetti no-global. Dunque, è giusto e doveroso che la sindaco Vincenzi chiarisca l'entità del deposito cauzionale che, vogliamo sperare, abbia richiesto agli organizzatori e agli assegnatari degli spazi comunali. Sarebbe davvero scandaloso se a pagare per even-

tuali nuovi danneggiamenti dovessero essere, ancora una volta, gli ignari contribuenti genovesi».

«Quanto accaduto nel 2001 - prosegue Plinio - ha lasciato una traccia profonda nelle menti dei genovesi. Lo stesso stadio Carlini fu gravemente danneggiato, ci vollero diversi quattrini per rimmetterlo a posto. Soldi che, naturalmente, furono prelevati dalle tasche di tutti noi.

Ribadiamo la nostra profonda convinzione che Marta Vincenzi abbia compiuto una scelta profondamente sbagliata quando ha deciso di mettere a disposizione di dimostranti e manifestanti l'impianto sportivo Carlini dal 18 al 22 luglio. Per l'occasione, speriamo che, così come dovrebbe fare un saggio amministratore della cosa pubblica, abbia provveduto a chiedere agli organizzatori

un congruo deposito cauzionale».

Nei giorni scorsi Marta Vincenzi aveva sottolineato che «le manifestazioni di revocazione degli eventi del luglio del 2001 dovranno svolgersi nel rispetto dei diritti. Di tutti. Diritto di manifestare, certo, ma anche diritto alla sicurezza, sia per chi non parteciperà alle manifestazioni sia per chi deciderà invece di prendere parte a cortei e fiaccolate. Quello del non rispetto delle regole fu uno dei punti più scoperti di quei giorni. Le regole valgono per tutti, sia per chi manifesta, sia per chi deve garantire ordine e sicurezza. La città su questo tema chiede chiarezza. Occorre arrivare fino in fondo. Ne ha diritto la città, ne hanno diritto i manifestanti di allora, ne hanno diritto anche i rappresentanti delle forze dell'ordine che fecero onestamente il loro lavoro e che oggi pagano il prezzo delle azioni di pochi colleghi che sbagliarono o furono indotti a farlo».

